MIssione

SCHEDA 5

Proponiamo un incontro per ravvivare la gioia del tempo pasquale nel quale ci troviamo…

La Parola

Giovanni (20,11-18)

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

MI

Meditazione per educatori

La morte nella nostra vita non ha l'ultima parola perché è stata vinta da Gesù, il quale ci ha aperto le porte della vita e ci ha ricolmato di gioia. Via le paure, via le tristezze, via le angosce che circondano la nostra vita. Trasformiamoci e facciamo che la nostra fede ci renda dei risorti. Il rischio è quello che corre Maria quando va da Gesù al sepolcro e pensa di andare a visitare un cadavere. Il sepolcro vuoto la spaventa.
Non è riuscita a comprendere che Lui era vicino a Lei. E' la stessa esperienza che fanno i discepoli di Emmaus troppo ripiegati su loro stessi non scorgono la presenza del Risorto nel pellegrino.
Quando lo riconoscono allora c'è un altro tentativo che vediamo nella donna del brano evangelico di oggi: lo vuole trattenere. Si è tentati di ingabbiare Gesù nelle proprie categorie e crearlo a nostra dimensione.
Siamo certi sia Lui a darci la forza e il coraggio di camminare. Gesù non si lascia imbrigliare e ci invita a seguirlo ancora in quel grande progetto di ritornare al Padre per poi donarci lo Spirito Santo, prima dono ai credenti.
Quello Spirito che ci viene donato per fare anche di noi uomini e donne dalla fede luminosa, che contagia con la propria testimonianza. Maria comprende l'importanza di quell'incontro e allora quella gioia viene donata ad altri. Il cristiano ha con la Pasqua questo compito fondamentale: dire con le parole, e ancor di più con la vita, che Gesù è risorto. Con la vita ancor di più. Compito fondamentale è essere uomini e donne di fede che coltivano l'aspetto della misericordia. Oggi siamo preoccupati di una forte lontananza della fede di tanti battezzati, ma poniamoci l'interrogativo: Le nostre comunità cristiane come si pongono nella dimensione della Misericordia? Esprimono attenzione e rispetto per chi ancora cerca il Signore? Quante lacerazioni che si vivono nelle comunità cristiane su piccoli e grandi temi. Eppure, state certi, più le discussioni sono su piccoli temi e più le divisioni sono insormontabili. Quanti i cristiani che vivono la loro fede in una dimensione di Quaresima continua e la fanno vivere agli altri. Occorre rinnovare la nostra vita, spendere le nostre energie per aiutare a maturare la fede nelle nostre comunità, attraverso una carità concreta ed una preghiera accesa dalla certezza: non preghiamo un morto ma il Risorto.
Colui che è risorto vuole far rialzare ogni creatura da terra, perché annunci con entusiasmo: davvero ho visto in atto la misericordia, davvero ho incontrato nella mia vita il Signore della Gioia!

don Valerio Bersano
Segretario nazionale 'Missio Ragazzi'